



**A.V.A. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ANZIANI**  
Associazione di Promozione Sociale C.F. 95017360124  
Centro Sociale Polivalente di Via Maspero, 20 - 21100 VARESE  
Tel. 0332 - 288 147 / 0332 - 286 390 Fax 0332 - 834 660  
[www.avavarese.it](http://www.avavarese.it) - E-mail: [info@avavarese.it](mailto:info@avavarese.it)



*Liberi voli*

*Concorso di poesie*

*“LIBERI VOLI”*

*5° edizione - Anno 2008*



*Sono felicissimo di scrivere due parole a presentazione di questa nuova raccolta di poesie e racconti che diverse persone anziane vi hanno trasmesso.*

*E' davvero bella questa esigenza di tramandare ad altri le proprie emozioni, sentimenti, riflessioni, paure, desideri, speranze, perché è un indubbio segno di una vitalità interiore molto profonda di una maturità consapevole che ognuno di noi è un dono bello per l'altro.*

*Questi fatti concreti sono la risposta più esaltante del valore sociale dell'Associazione Volontari Anziani di Via Maspero.*

*E' questa la conquista di un ruolo sempre più attivo all'interno di una cultura della famiglia, dove il legame fondamentale tra giovane e anziano si trasforma in un positivo progetto educativo e culturale.*

*Un saluto e un doveroso ringraziamento ai nostri "autori" e al personale che ha collaborato alla realizzazione di questa pubblicazione con l'augurio di proseguire con lo stesso impegno per il futuro.*

*Gregorio Navarro  
Assessore ai Servizi Sociali,  
Famiglia e Giovani  
Comune di Varese*

*Questa pubblicazione è la dimostrazione completa di quanta ricchezza le persone anziane possano esprimere.*

*Le poesie qui pubblicate sono infatti frutto della creatività e della sensibilità di persone con più di sessant'anni che hanno partecipato al Concorso "Liberi Voli", organizzato dall'A.V.A.-Associazione Volontariato Anziani e giunto ormai alla sua quinta edizione.*

*Colgo quindi questa occasione per inviare i miei più sentiti auguri a questa associazione, che da quasi vent'anni propone occasioni di dialogo e aggregazione, con l'obiettivo di valorizzare il tempo libero e l'esperienza di chi si è ritirato dall'attività lavorativa.*

*Christian Campiotti  
Assessore alle Politiche Sociali  
Provincia di Varese*

*Per la nostra associazione è ormai diventato un appuntamento periodico la promozione del concorso di poesia "Liberi voli" e la conseguente pubblicazione della raccolta delle poesie partecipanti. Quest'anno siamo anche più orgogliosi perché il concorso, riservato agli over 60 residenti nel Comune di Varese e nella Provincia, ha avuto uno straordinario successo di adesioni (ben 35 autori) e un pregevole miglioramento della qualità delle composizioni, merito, speriamo, anche dell'attività culturale che si svolge nei centri.*

*La partecipazione così numerosa è indice sia di una crescita culturale che del bisogno di comunicare da parte degli anziani che non possiamo sottovalutare.*

*La poesia ha sempre avuto la capacità straordinaria di saper parlare un linguaggio che non conosce limiti di tempo e di spazio, di saper cantare i sentimenti dell'anima filtrati dall'esistenza quotidiana, di alimentare la forza dell'immaginazione per arrivare ad un nuovo punto di vista sul modo e sulle cose. Questa pubblicazione vuole offrire a tutti i lettori l'opportunità di conoscere meglio le aspirazioni, le emozioni, i sentimenti, i sogni, in una parola, la vita degli anziani.*

*Silvio Botter  
Presidente A.V.A.*

*La 1^ edizione del concorso "Liberi voli" risale al 1996 e nasce da una proposta di Vittoria Dominici, socio fondatore dell'Ava e animatrice del giornalino "La Voce" che ha ideato il titolo, Liberi voli, con l'intenzione di dar la possibilità ai partecipanti di spaziare con la fantasia e con l'immaginazione nell'infinito fuori di noi, con un richiamo quindi al paesaggio e al territorio ma anche a quel mondo interiore che non viene quasi mai alla luce se non con il linguaggio poetico, perché se è vero, come dice Pascoli che tutti abbiamo emozioni e proviamo sentimenti, è altrettanto vero che è del poeta dar forma agli stati d'animo.*

*Si succedettero poi varie edizioni fino a quella attuale, la quinta, che ha visto un buon numero di partecipanti, segno che la poesia è sempre viva e vitale, a testimonianza del fatto che non c'è limite di tempo e di età per "sentire" il desiderio di manifestarsi. La giuria, composta da Rosa Zanotti, Carlotta Fidanza Cavallasca e Giampiero Brogginì ha avuto un compito molto difficile data la quantità e la qualità delle composizioni. Poiché ho seguito tutte le edizioni o in quanto Presidente della giuria o come organizzatrice, riporto, come mi è stato chiesto da più persone, alcune considerazioni esposte in occasione della premiazione.*

*Gli argomenti affrontati sono vari, ma prevale la riflessione su se stessi, il ripiegamento sull'interiorità, l'imprevedibilità della vita, la precarietà dell'essere, l'infinito e quel puntino insignificante che è l'uomo rispetto all'Universo. Sono diminuite, anzi quasi scomparse le poesie sulle albe e i tramonti, i gabbiani si sono estinti lasciando il posto agli animali domestici. Anche i temi sociali non compaiono quasi più mentre diverse composizioni parlano di nipoti.*

*La mamma, come già nell'edizione del 2004, non è più fonte di ispirazione ma rientra nel sentimento dell'amore che affiora spesso come rimpianto, come presenza o come speranza. Si fa più intensa la presenza della malattia anche come paura da dover affrontare con rassegnazione. Gli stati d'animo più presenti sono la solitudine, vissuta come timore più che come stato reale, la tristezza, a volte anche l'angoscia e la disperazione, la nostalgia della gioventù e dell'infanzia, l'autunno come metafora della vita, i ricordi dei luoghi vissuti e delle persone care.*

*Il passato e il rimpianto del passato è visto come qualcosa di migliore rispetto alla vita delle attuali generazioni, tuttavia anche la voglia di vivere è un altro sentimento emergente in molti versi, insieme all'appello all'apertura verso gli altri.*

*La natura si personifica in abeti, foglie, colori e prevalgono i paesaggi rurali.*

*Ciò che contraddistingue questa edizione è anche la riflessione sulla fede, sul rapporto con Dio, sulla vita come fato ineluttabile che ha senso solo nel riscatto della fede.*

*Anche le poesie più semplici colpiscono per la loro spontaneità e freschezza.*

*La Giuria ha scelto una poesia per autore e le composizioni sono pubblicate in ordine alfabetico.*

*Un ringraziamento particolare ad Alberto Mezzera, che ha curato la parte informatica del concorso, le relazioni con la stampa e la realizzazione di questo volume.*

*Mariapia Giustolisi  
coordinatrice*

*Come Presidente, anche a nome degli altri membri della Giuria della V<sup>a</sup> Edizione del Concorso "Liberi voli", ringrazio l'Associazione Volontari Anziani per averci offerto l'opportunità di partecipare a questa iniziativa culturale. L'incarico ricevuto non è stato un onere, ma un vero piacere, un godimento dello spirito.*

*Comunque il lavoro della giuria è stato impegnativo in quanto il livello, la qualità dei testi presentati è stato molto buono. Ci siamo orientati, come metodologia di lavoro, sull'originalità dei contenuti e dei messaggi, sulla creatività espressiva, sulla coerenza stilistica e l'efficacia della comunicazione, sulla musicalità dei testi. Quindi dopo una prima scrematura, abbiamo letto insieme le composizioni motivando le nostre scelte. Ci siamo trovati quasi sempre d'accordo, fermo restando il fatto che ciascuno ha una propria sensibilità poetica e un substrato culturale che lo porta ad apprezzare un testo piuttosto che un altro.*

*Purtroppo il compito di una giuria è quello di scegliere e quindi abbiamo dovuto restringere la rosa delle nostre preferenze. Ma gli autori sanno che lo scopo di un Concorso non è quello di assegnare coppe o trofei, bensì quello di confrontarsi con la scrittura degli altri e trovare nei testi altrui le medesime sensazioni, gli stessi sentimenti che anche noi proviamo, accomunati dalla scelta di uno stesso strumento espressivo, la poesia appunto.*

*Il poeta inglese Percy B. Shelley scrisse due secoli fa nella sua Difesa della poesia: "la poesia comunica sempre tutto il piacere che gli uomini riescono a recepire, continua ad essere la luce della vita, la fonte di tutto ciò che di bello, di vero, di generoso può trovare spazio in un tempo corrotto".*

*In questo concorso ho avuto la possibilità di incontrare poeti dilettanti dell'ultima ora, poeti già esperti o in confidenza con le poesie altrui, poeti che hanno finora nascosto i loro versi nel cassetto e che leggono le loro strofe solo agli amici più intimi...*

*Che cosa li accomuna? Sono coloro che sentono, anche confusamente, anche senza saperne la ragione, che la poesia è ancora un bisogno universale insopprimibile.*

*Rosa Zanotti*

*Presidente della giuria*





## Due pagliuzze

(endecasillabi e settenari, versi sciolti)

Nell'estasi d'un sogno m'addormento  
e pare lieto il pomeriggio estivo:  
noi fanciulle raccattiamo spighe  
fra dorati covoni  
e l'insolito ruolo ci appassiona;  
antiche cantilene nel podere  
tendono ad esaltare pane e amore;  
giorni beati dell'adolescenza,  
di nastri che guarniscono le gonne,  
di passioni velate da parvenza  
e se il grano falciato è una ricchezza,  
per gli uccelletti è gaudio il becchetto.

All'improvviso, con garbato gesto,  
una mano si poggia alla mia spalla  
poi mi sfiora i capelli  
lasciandomi in quell'attimo intuire  
un tenero, dolcissimo messaggio:  
"Ti ho tolto due pagliuzze"  
lui sussurra con voce adolescente  
e, prima di fuggire,  
mi dona tutto il miele dei suoi occhi  
ed è un brivido al cuore, un sentimento  
intenso e travolgente  
che al mio risveglio non avverto più.

*Maria Ebe Argenti*

**2<sup>a</sup> classificata**

## Poesie immotivate

Sempre un continuo insolito bussar  
alla mia nascosta porta accanto  
eppur lontana e non vista dalla mente  
fissa o vagabonda, aperta o chiusa,  
nemmeno ha una spia a dar presenza  
a quel bussar con tanta insistenza.  
Finchè il senso uscì dalla mia chiusura.

Così, la mia fantasia esploratrice  
va ad ogni ieri nel mondo del sensato  
e vi trova milioni di motivi  
persi in ogni veder degli occhi  
nel correr d'ogni cosa ferma  
poiché nulla è raggiungibile  
e sempre il tempo avanti fugge.

Oggi cambierà, andrà nel deserto  
senza borraccia, casco e bastone  
a ricercar cose immotivate  
che son certamente poche,  
ma ci vorrà molto più tempo  
perché son ben nascoste al vero  
e non parlanti anche di sapori.

Sempre, al domani verrà alla consegna.  
Fingo di non sapere che mi porterà,  
di non ricordare che avvenne ieri  
il giorno non presente nelle dita  
Perciò non contabile dai bambini.

Aprirà la sua mano vuota piccolina,  
mi dirà di leggere nel palmo la poesia  
forse arrossirà un poco e non ha viso,  
ma non c'è motivo che non s'avveri  
di commuovermi negli occhi e nei pensieri.

Rimarrà là... a quella mia porta accanto,  
fuori... nell'area dell'arcano immenso  
senza giorno né motivo. Per capir  
il senso vero e vivo alla mente e al cuor  
l'immotivato amor non sarà mai tanto.

*Arnaldo Baroffio*

## "Così un giorno d'ottobre"

Così un giorno d'ottobre senza vento  
vorrei ridisegnare le tue ciglia,  
derubarti un sorriso e poi vogare  
con la chiglia rivolta all'infinito.  
L'autunno porta con sé colori  
cauti e mattine generose  
risvegliano la bruma. Gli insonni  
ardori incendiano le veglie,  
in timorose attese,  
un altro mese si è mutato  
in polverosa cenere. Le labbra  
sono pallida ciliegia, fragranti  
di rugiada, sfumano i sopraccigli  
in biondo capelvenere. E<sup>1</sup> questo il  
tempo nuovo dei meli e della giada  
dove inchiostro la penna d'oca  
con struggente malia, lo scriba...  
amore prigioniero di uno sguardo,  
di un manello di spighe, del tuo volto  
che sfoca in fondo al crocevia.

*Sergio Bianchi*

## Pagine di vita

Sfoglio pagine  
come petali di fiori,  
colgo versi  
che mi portano al passato:  
parole rumorose sgorgano  
sotto i miei occhi  
come un passo deciso,  
confuse, chiuse, miste a rancori  
di sentieri percorsi.  
Cerco con ansia  
un nuovo calendario di vita  
per trovare, finalmente,  
la pace cercata.

*Carla Biavetti*

## Corbello

Ritrovo  
il vecchio sentiero  
stretto  
fra il muretto a secco.

Ricercandolo  
riconosco i sassi,  
ad uno, ad uno,

e respirando  
il rumore  
dei miei passi

rivedo  
la bimba  
felice.

*Norma Bombelli*

***Premio speciale della giuria per l'originalità  
della composizione***

## L'aquilotto

Dal nido sulla rupe  
dell'alta montagna  
il piccolo aquilotto  
è sospinto fuori.

Il cuoricino suo batte forte  
lasciato il caldo rifugio  
nel vuoto a lui sconosciuto  
gli vortica intorno ogni cosa.

D'istinto dispiega le tenere ali  
le sbatte impacciato  
non sa ancora volare,  
si sente perduto, implora l'aiuto.

La grande madre  
spicca il volo,  
gli plana intorno,  
e sulle sue ali d'aquila lo sostiene.

L'aquilotto ora è sereno  
si sente forte e sicuro  
l'amore di sua madre gli ha regalato  
la libertà di volare alto nel cielo.

*Laura Brizzi*



## Con simpatia

Ricordi... Ricordi  
Più brutti che belli:  
di tempi passati,  
di amori perduti,  
di fame, di stenti,  
di castagne bollite,  
di patate appassite.  
La guerra è finita,  
il fante non torna,  
la vedova piange,  
coi figli abbracciati.  
La mamma che muore,  
nel rigido inverno;  
e cade la neve  
che copre il dolore.  
Il paese è lontano,  
il povero migrante  
ripenza ai suoi lidi  
lasciati per sempre.  
Risuona un rintocco  
di campana da morto.  
L'amico se n'è andato,  
il male non perdona.  
Nini ha divorziato  
e Marco si è drogato...

*Giancarlo Buzzi*

# Fratello

Il tuo cammino verso  
le stelle è un sogno  
o il tuo sogno sono le stelle?  
ma i fantasmi della tua mente  
ti portano il vuoto.

Non sperare di salvarti  
non bucarti le braccia,  
anche se per un momento  
cambiano i tuoi pensieri tristi,  
tutto ti sembra più bello,  
ti senti felice, diverso.

Ma ogni cosa torna alla realtà,  
ritorna la malinconia  
e allora si ricomincia  
e così fino alla morte.

Fratello svegliati presto,  
scuoti te stesso, spezza quell'ago.  
Non è rifiutando il mondo  
che lo migliori.

E se oggi un altro fratello  
ti chiede la coca o l'eroina,  
ti supplica e scongiura  
e sbianca il volto da far paura  
non gli offrire tu la morte.

Ripetigli all'infinito:  
svegliati, spezza l'ago  
e le maniche rimboccati,  
cambia i tuoi passi  
verso un altro cammino.

In quel cammino c'è speranza,  
c'è fede, c'è l'amore e c'è la vita.

*Sebastiana Canu*

## Poesia sul Ticino

Quando sono triste e malinconica prendo la mia bicicletta  
vado sul Ticino, e mi siedo su una scaletta.

Vedo i cigni far l'amore

e mi viene il batticuore.

Paperine e anatroccoli che sguazzano nell'acqua,  
come piccole vele

che a guardarle non ci si crede.

La natura è un dono di Dio

che mi vien voglia di essere un cigno anch'io.

Sto per ore a guardare queste creature

che si rispecchiano nel fiume azzurro

con tanta felicità,

che purtroppo c'è anche chi non ce l'ha!

Alle Cinque Terre c'è la strada dell'amore,

a Sesto Calende c'è la strada del Buon Umore!

*Rosa Colombo*

## Solitudine

Un vecchio  
seduto davanti ad un camino spento pisolava,  
un canarino in gabbia cantava,  
un cane fuori dalla porta  
legato alla catena, abbaiaava:  
tutti si sentivano soli.  
Solo la solitudine non era sola:  
le facevano compagnia  
il vecchio, il canarino e il cane.

*Carmen Contini*

## Portami con te

Portami con te  
nel tuo mondo dei sogni  
nella tua gioia  
ovunque tu vai  
portami con te  
nei tuoi giorni grigi  
nei tuoi pensieri  
ti aiuterò a dimenticare  
portami con te  
laggiù, lassù, lontano  
per sempre.

*Francesco Corio*

## Il mare

Inseguo con lo sguardo  
un volo di gabbiani,  
che se ne vanno  
dai vuoti recinti del vento  
mentre un raggio di sole  
che giocava tra le mie dita  
si spegne sugli scogli,  
là dove l'onde si frangono leggere,  
sulle bianche vele lontane,  
sulle porte socchiuse dei casolari,  
sulle barche rovesciate sul molo,  
sugli sguardi avari.

Ed io m'aggiro silente  
fra mucchi di reti e di nasse,  
tra l'odor di catrame,  
di alghe e di sale.

C'è un silenzio come d'attesa  
dove le grida giungono senza rumore,  
dove le parole si fermano  
là dove il crepuscolo muore.

Ed io amo farmi raggiungere dove non sono,  
là dove coloro i miei pensieri di vermiglio,  
là dove tu dolce amica mia mi doni l'amore  
e mi porti dove non serve sognare.-

*Luciano Curagi*

***Segnalazione di merito***

## Passione e tormento

L'amore  
è dolce passione  
ma pure  
è greve tormento.  
Dal cuore  
se vien la canzone,  
muore  
la voglia di pianto.

L'amata  
che lungi la sente,  
sculpita  
la porta nel cuore.  
La vita  
che valeva niente,  
nutrita  
sarà dall'amore.

Pertanto:  
se ancora amor fiorirà,  
col canto  
lo dei far sapere.  
Soltanto  
così sparirà  
nel vento,  
la pena del cuore.

*Lucillo Dolcetto*



## Il nonno e il nipotino

Sull'aia, davanti a un cascinale,  
un vecchio è seduto sopra una  
panchina, ai suoi piedi, un cane  
carico d'anni, giace immobile  
con gli occhi chiusi, poi emette  
un piccolo lamento, sta sognando;  
corse sui prati, fantastiche cacce  
a pernici, lepri e fagiani.

Se osservi il viso sciupato di  
quel vecchio, è come leggere un  
libro; stenti, fatiche, preoccupazioni,  
guerre, sul suo volto rugoso tu puoi  
leggere un passato di stenti,  
faticoso e ora ormai stanco, anela  
ad un giusto riposo,  
gli occhi perduti nel nulla, coperta  
di rughe la fronte, una piega amara  
disegnata sulle sue labbra,  
i denti consumati dal tempo, la pelle  
erosa dal sole e dal vento, la  
testa ingrigita, stempiata, ormai al  
termine del suo lungo cammino, si  
abbandona al volere del Destino.

Ma ecco apparire sull'aia un bambino,  
- ciao nonno, giochiamo?-  
al saluto del suo nipotino tornano  
ad illuminarsi gli occhi, torna un  
sorriso sopra quel volto stanco,  
ora appare trasformato, ridendo  
afferra la palla e con un calcio la  
manda lontano,  
il cane apre gli occhi, muove lentamente  
la coda, ma è troppo vecchio per  
partecipare al loro gioco,  
che strano... son bastate tre parole  
pronunciate dal suo nipotino per  
vedere quel vecchio tornare bambino...

*Giancarlo Elli*  
*(ul selvadigh)*

## A tutte le donne

Io, per i numeri e le ricorrenze, non ho memoria,  
però, non posso dimenticarmi dell'8 Marzo, perché fa storia.

Non è una ricorrenza strana e qualcuno mi perdona.  
Ma, viva Dio, è "La Festa della Donna".

E, allora, donne riunitevi, di tutto il Mondo.  
Tenetevi per mano e fate un girotondo.

Abbandonate l'odio e le religioni, rispettando,  
"Viva Voi" e niente altro, direi al mondo, gridando.

Per le donne che si coprono il volto per tradizione  
e, io, rispetto la loro posizione.

Io la penso così, però giusto non è.  
Vorrei guardare negli occhi la donna che, sotto il copricapo, c'è.

Guardiamoci in faccia che la vita sorride a tutti ed è molto bella.  
Tratta il tuo vicino e la tua vicina come un fratello o una sorella.

Per la donna che dedica la vita in politica,  
vedi di non eccedere e fa sì che, domani, sii anche tu una mitica.

Trova idee e movimenti giusti,  
per vivere bene e soddisfare tutti i gusti.

Per le donne che non trovano il lavoro sul mercato  
e per quelle che, precario, l'hanno trovato.

Speriamo che cambi qualcosa in questi giorni.  
Altrimenti saranno solo idee senza ritorni.

Per le donne che, casalinghe per vocazione, ripetono le cose ogni giorno.  
Accompagnano i figli a scuola e poi, in giro, chiaccherando, tirano  
mezzogiorno.

Correte a casa ed il pranzo a preparare  
per l'uomo che, al pomeriggio, torna a lavorare.

Per le donne che studiano e si applicano per il domani,  
impegnatevi a fondo, perché il mondo è nelle vostre mani.

Tenetelo saldo fino in fondo  
intanto che è ancora rotondo.

Rotondo, mica tanto, è quasi messo come un dado.  
Ogni facciata ha un suo numero e per governarlo, ci vuole un mago.

Per le donne che curano qualche bimbo oppure il nipotino,  
vogliategli bene e, con gli aghi, come una volta, preparategli il calzino.

Insomma donne, difendetevi da ogni problema.  
Soprattutto dalle cattiverie del sistema.

Oh donne, ce n'è per ogni professione e per ogni età.  
Fatevi sentire, oggi, e dite la verità.

Se non ci fossimo stati noi, uomini, che vi abbiamo dato la libertà  
per andare in piazza a farvi vedere e gridare la vostra realtà,

chissà, a finire, dove andavamo.  
Comunque, meglio così. Per lo meno, speriamo.

Oh donna, anziana, fanciulla, fidanzata e sposa,  
vi mando un bacio e vi regalo, anch'io un ramo di mimosa.

*Gilberto Giornazzi*

## Deserto

Chiudo gli occhi, il corpo e la mente  
sono persi nella profonda  
inquietudine dei sensi.  
All'improvviso m'appare un immenso deserto,  
il vento solleva la sabbia  
e sferza sulla mia pelle come infiniti aghi;  
li sento, penetrano in profondità,  
un senso di dolore, poi...il caldo.  
E' piacevole, riscalda il mio corpo.  
dalle sferzate della sabbia sollevata dal vento.  
Dal cielo una grande, immensa palla infuocata,  
sprigiona un caldo infernale.  
Il mio corpo è ricoperto  
da infinite goccioline di sudore,  
l'arsura m'assale; sete.....tanta sete.....  
cerco invano un riparo.  
Sogno un'oasi verdeggiante,  
l'acqua che scivola lentamente e che  
lungo il suo tragitto, formi piccole ondine...  
Come per magia il sogno si materializza,  
corro verso il fiumiciattolo,  
con le mani a conca,  
raccolgo l'acqua con avidità; bevo.....bevo.....  
la trattengo in bocca, poi,  
lascio che scorra nel suo naturale percorso  
con immenso piacere, dentro di me.  
Oh! Fantastico, che delizia.  
Il mio essere si risveglia con un piacevole brivido;  
la mente e il corpo ora sono svegli.  
Riapro gli occhi: con questa sensazione di pace  
e serenità proseguo la giornata.

***Maria Luisa Henry***

## **Dove il mattino**

Senza quel passo  
di presunto male, tramuta il cielo  
e adagio ormeggia la notte,  
rugiada sull 'ultima fronda.  
Dove il mattino  
riapre le ombre, come rintocco,  
e ritma giardini di luce  
lembi di sogno, a ignote rive.  
Dove presta l'ultimo silenzio  
senza che preda appaia  
al giorno rapace, di grida,  
l'ora leggera che trapassa  
il guado rossastro e s'accosta  
a nuovo, memore cammino.  
E già se potessi blandire l'attesa  
del tempo, il chiaro e lo scuro  
che mi spetta, come potrei scordare  
dove ti porterò, o anima pensosa.

*Alfredo Maestroni*

**1° classificato**

## **Insensata corsa**

Di traguardi, problemi, appuntamenti  
la nostra vita è proprio piena.  
Corri, corri con la massima lena  
per raggiungere i tuoi intendimenti

e se ci riesci, anche se sei distrutto  
ti senti contento, ma non ti accorgi  
che son volati il domani e l'oggi.  
Il tempo rimasto par non sia tutto

Non dolertene è meglio aver fatto.  
Il tempo non cresce, né s'accorcia,  
per quanto l'uomo faccia o non faccia.  
L'importante è di sé esser soddisfatto.

*Augusto Magni*

## Cammeo

Sole pallido  
Che ti stai oscurando  
mentre rubi alla luna  
il suo opale  
calandoti lentamente  
nell'azzurro  
che si sta spegnendo.

Nel cielo screziato  
di bianco  
appare scolpito  
uno splendido cammeo  
che esalta in me  
il desiderio latente  
d'immortalità,  
mentre una musica dolce  
penetra il mio essere  
e ne esalta i sensi.

*Luciana Malesani*



## Negli occhi della gente vedo

Negli occhi della gente vedo  
un tutto e un niente.  
Nelle parole che non so ascoltare  
ci sono gli echi delle onde del mare  
e vedo l'infinito che mi spaventa  
il rosso che mi tortura,  
il nero che fa paura.  
Ma cosa cerco che non trovo?  
è dentro che non vedo,  
è fuori che non odo.  
Eppure l'anima devo ripulire  
con la preghiera, con il cuore.  
Cerco e bramo la luce,  
eppure la rinnego,  
avrà la mia anima amore  
domani, forse,  
in un mondo migliore.

*Giulio Maran*

## Sala di rianimazione

Il dramma incomincia in cima a quella scala,  
ventun gradini di metallo crudo,  
dove dietro a quella porta trovi un altro mondo,  
facce macerate dallo sguardo vuoto,  
che aspettano soltanto una parola di conforto.

Ma più duro è varcare l'altra porta,  
è lì che comincia il buio,  
dove regna perenne un silenzio pietoso  
che copre il dolore e il pianto,  
angeli eroici, dal camice bianco,  
lottano senza tregua notte e giorno,  
ignorando la stanchezza ed a volte lo sgomento  
per riportare in vita chi è già morto.

*Enzo Micheli*

## Io e l'abete

Si è affacciato prepotente sull'abisso della mente un bisogno di dialogo e confronto. Io passeggio, è deserto il mio giardino, leggero solo il vento. Sarà l'Abete qui vicino obbligato ad ascoltare i ricordi che ho imbastito con il filo alla rinfusa, ha radici così salde, non potrà certo scappare!

Racconto che: “ salivo come i maschi sopra i rami mi installavo a cavalcioni con alzata la gonnella, cantavo a squarciagola per spaventare gli uccelli, col dorso su quel legno sognavo ad occhi aperti. Scavavo precisa con il dito la fessura su di un lato per cercare rare essenze mancanti nel mio scrigno...”

Ti osservo e vedo. Si interrompe il mio parlare: Hai una frasca lacerata e piange resina la ferita! In relazione ed empatia la sofferenza ci accomuna, l'esperienza del dolore ci ha insegnato a consolare. Ti accarezzo la corteccia come se fosse fine velluto, solletico l'increspo che è un tuo brivido trattenuto.

**SE SI SOLI NON SI ESISTE !**

Tu, Abete vivi. Sei linfa che si diffonde risucchiata nei rami e si trasforma, cerchi l'acqua, brami il sole.. Io, donna materia calda, creata per accogliere la vita. Latte ai figli per poi vederseli scappare troppo presto da una porta sempre aperta come il cuore ad aspettare...

Abete mio che succede? Perché ti dibatti e mi assali?  
Mi spaventa l' abbraccio verde alato delle tue fronde!  
Inconsueta gioia mi trapassa come luce a ricordare:  
“ il remoto istante in cui mi sono donata, al mare “.  
Ora , il passato è il mio presente, tutto è mescolato,  
l'emozione è un nodo in gola che mi mozza il fiato.

Sotto questo lindo cielo si è svelato un mio segreto.  
Nell'involucro degli anni danza ancora la bambina  
col fanciullo del Poeta. Stiamo bene noi insieme!  
Prometto di tornare, c'è un mormorar nel vento,  
è la tua voce che sussurra o è immaginazione?  
“ Resta ancora un poco “ IO e l'ABETE? Un gioco!

*Maria Grazia Nicora*

## Da bambina

Quando sentivo  
il fruscio del mare nella conchiglia,  
pensavo fosse la porta magica  
di un mondo fatato.

Da giovane,  
tutto mi appariva  
superbamente bello.

"Chiudo gli occhi e sorrido felice"

Quando li riapro,  
mi accorgo che anche  
i petali delle rose cadono avvizziti,  
e una folata di vento  
ne disperde la fragranza.  
Così esplose la nostalgia  
di quella gioventù,  
che ormai non torna più.

*Lidia Adelia Onorato*

## L'arcobaleno

Si è squarciata la nube  
e l'arcobaleno  
si affaccia nel cielo  
brilla la pioggia  
e col sole  
avviluppa di luce la terra  
Il limone in fiore  
il verde del prato  
l'iride dell'arcobaleno  
la pioggia che brilla  
sui miei capelli  
rendono la mia vista attonita  
a questi magici cristalli  
Poi una nube offusca la terra  
e tutto svanisce  
come splendida bolla

*Tecla Panicucci*

## Tra due azzurri

Mare,  
le tue tremule onde  
sono braccia  
che mi cullano  
dolcemente  
nella calma  
di un cielo terso.  
Mi sento sospesa  
nell'infinito  
tra due azzurri  
che all'orizzonte  
si abbandonano  
a un tenero bacio.  
Il mio essere  
coglie il mistero  
delle storie  
che mi sussurri  
magiche  
a volte angoscianti.

Sospesa  
tra due azzurri  
l'uno  
coltre liquida  
d'ignoto  
l'altro  
velo che non filtra  
i confini  
dell'universo,  
mi par  
di scomparire.  
Sono un punto  
microscopico  
affascinato  
dall'immensità  
arcana del Creato.

*Adriana Pierantoni*



## Ancora qui

Ancora qui  
in questa casa sperduta  
a respirare l'incanto di noi  
rimasto imbrigliato dentro i muri.  
Sola.

Travolta da cumuli  
d'ostinata indifferenza  
da lividi silenzi.  
da assurde dimenticanze.  
Penzola nel vuoto  
la collana di conchiglie  
relitto mutilato  
dall'incedere del tempo.  
(Ricordi? il tuo primo regalo...)  
Incalzano,  
impietosi,  
punti di domanda  
duri come pietre  
profondi come abissi  
incessanti  
opprimenti.  
E la sera d'autunno  
già s'ammanta di gelo.

*Alba Rattaggi*

**3° classificata**

## **Liberi voli**

Lontano  
dall'umano mio  
sentire,  
avvolta  
da leggiadre vesti,  
sulle ali  
del vento  
vorrei volare  
libera  
in infiniti spazi  
dove cielo e terra  
sembra si tocchino

e dove  
la voce del silenzio  
parla il linguaggio  
del Dio creatore

*Carla Rogora Brusa*

***Segnalazione di merito***

## Emozioni in altalena

Sussurro di voci fragili,  
rifrangere di meriggi pigri,  
timore di notti illuni,  
ombre di sospiri sterili,  
orgia di colori audaci,  
ansia di cieli chiari,  
palpiti di cuori inquieti:  
il tutto in sofferta simbiosi  
pretestuosa ...

Sensazioni emotive  
di un altro giorno che fugge  
a cavallo del tempo  
verso orizzonti lontani  
e scandisce il passo  
nella scia del sole occiduo  
ad affogare nell'oblio  
una memoria che urla ...

*Costantino Rossi*

## Prima del tempo

Non aver fretta  
di aprirti,  
campanula  
di mughetto.  
La primavera  
dura poco,  
quanto un giro  
di rondine  
intorno al tetto.  
Aspetta che  
il profumo  
le tue foglie  
stordisca  
e il tuo cuore  
non voglia  
che la stagione  
dell'amore  
in fretta  
finisca.

*Giusi Tamborini*

## Equinozio d'autunno

Nel dissolto silenzio del mattino  
sale lenta e si diffonde  
la nebbia dal lago alla collina.

Sbiaditi raggi infreddoliti  
si posano sulle umide corolle  
sugli addii delle rondini migrate  
sui ricordi dei papaveri fioriti  
come efelidi sulle gote dell'estate.

Dimentico di rondini e farfalle,  
l'autunno appoggia le sue foglie  
respira il fumo dei camini dove  
le castagne sobbalzano sorprese  
al calore delle fiamme.

Mite, l'equinozio  
riconcilia ombra e luce  
scandendo  
il tempo breve della pace.

*Anna Taroni Carraro*

## **Sorriso, carezza, tenerezza**

I nonnini e le nonnine brillano come stelline  
I loro occhi a volte un po' annebbiati,  
cercano amore e tanta voglia di essere amati.  
Ma quando nel cammino della vita incontrano la  
malattia  
che può diventare la loro compagnia,  
c'è chi la sa accettare,  
chi si dispera e se ne vuole andare.  
Ma il buon DIO,  
che conosce la sofferenza di ogni persona  
con lo sguardo li segue e non li abbandona.  
Allieta la loro giornata  
con parenti amici e volontari  
così che non manchi un sorriso una carezza  
per i nonni bisognosi di tanta tenerezza.

*Marcella Testa*

## Nella tana delle mie disperate liturgie

Volevo portarti nell'oasi della mia gioia,  
prendendo per mano il tuo destino  
e sentire il vagito delle parole stentate  
scendere nel cuore a seminare riccioli di SPERANZA.  
Non ho voluto fare aspirare  
il tuo grido silenzioso  
dalla pompa di KARMAN,  
ma ho consolato rugiada di vita  
per sognare un volto diverso  
dai cromosomi impazziti,  
dagli occhi all'unghia di luna,  
per salire colline di nuove primavere  
e cogliere, per te, il profumo del mondo.  
Non volevo sentissi parlare di HANDICAPPATO,  
mentre scioglievo, sul cuscino, ali di carezze  
nell'intimo sipario dei tuoi pensieri,  
nella tana delle mie disperate liturgie.  
Una placida sofferenza,  
inventa il tuo corpo  
ed offre fiori d'esistenza  
a consumare violette d'amore  
tra calvari di crudele umanità.  
In questa rosa d'alba dorata,  
rimane la musica del suo sorriso  
a respirare incensi d'ogni DIO,  
con me, che non ho idoli d'azzurri orizzonti  
appesi al collo, nè notti di seta,  
per soffiare ALLELUJA in giochi di lacrime  
che puliscono antichi sguardi di cristallo.

*Wladimiro Tomaino*

## La stanza di specchi

In questa stanza di specchi  
ho visto la mia faccia  
la tua non c'era  
quella di Dio...non ho osato cercarla.

*Maria Teresa Vago Cantaluppi*



## Scadenzario

Dalla torre campanaria  
giungono a completare il dormiveglia  
i rintocchi delle ore notturne

Il suono greve  
si spande nel buio  
fin dentro ad alcove concubine

Prima dodici rintocchi  
a dirci del giorno  
che si fa ieri

Poi corti si fanno i rintocchi  
come primi passi di un giorno appena nato  
da vivere nel suo scorrere  
ora dopo ora  
finchè diventa passato

*Emilio Vanoni*

## Tanti passi in due

Come il sole sorge ogni mattina  
e rischiarava la collina,  
come l'acqua dai monti scende a valle  
incurante di chi gira le spalle,  
così ogni sera sul far dell'imbrunire  
gli sposi da casa vedi partire  
silenziosi, senza quella premura  
da far sospettare un'avventura,  
ma ancora più è diletto  
non fa pensar a un difetto,  
piano piano uno davanti  
e l'altro dopo pochi istanti  
e fatti pochi passi  
superando il cortile pien di sassi  
si prendono per mano,  
sembra dicano, così andiam lontano,  
niente di niente osano gli sposi  
che la mente nulla osi,  
è una semplice passeggiata  
a cacciar via la noia della giornata.  
Tutto questo scrive il poeta  
non è detto sia cosa certa  
ma se ti fermi ad osservare  
per tante sere li vedi passare  
sono sposi già in pensione  
sereni, tranquilli, senza confusione,  
raccolti nei loro pensieri  
oggi e domani sarà come ieri.

*Benito Vezzaro*

## **Non mi appartengo**

Dovrei vivere di ricordi  
ormai,  
io che ho perso amici  
che ho visto vecchi  
camminare lenti  
o in bianchi letti, fermi,  
e svanire all'alba  
come d'agosto nuvole d'organza.  
Ma quest'incendio dell'estate  
ancora mi suggerisce amore  
e ricordo lei,  
giovane scultura,  
quando il suo fiore colsi  
tra i fiori dei prati appena schiusi.  
Era quando dei ruscelli  
l'acqua era così pura che solo  
aspettava d'esser benedetta  
e l'anima ignorava i grumi dell'incerto  
e non temevamo le lingue delle serpi.  
Ora che quasi tutto  
si è bruciato l'olio della mia lanterna  
ogni giorno mi porta nuove angosce.  
E dentro grido,  
mi ribello  
perché mi spengo.  
Io non sono mio,  
non mi appartengo.

*Giovanni Zappalà*

***Segnalazione di merito***

## INDICE OPERE

<b>Autore</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag</b>
Argenti Maria Ebe	Due pagliuzze	9
Baroffio Arnaldo	Poesie immotivate	10
Bianchi Sergio	Così un giorno d'ottobre	12
Biavetti Carla	Pagine di vita	13
Bombelli Norma	Corbello	14
Brizzi Laura	L'aquilotto	15
Buzzi Giancarlo	Con simpatia	16
Canu Sebastiana	Fratello	17
Colombo Rosa	Poesia sul Ticino	19
Contini Carmen	Solitudine	20
Corio Francesco	Portami con te	21
Curagi Luciano	Il mare	22
Dolcetto Lucillo	Passione e tormento	23
Elli Giancarlo	Il nonno e il nipotino	24
Giornazzi Gilberto	A tutte le donne	26
Henry Maria Luisa	Deserto	28
Maestroni Alfredo	Dove il mattino	29
Magni Augusto	Insensata corsa	30
Malesani Luciana	Cammeo	31
Maran Giulio	Negli occhi della gente vedo	32
Micheli Enzo	Sala di rianimazione	33

## INDICE OPERE

<b>Autore</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag</b>
Nicora Maria Grazia	Io e l'abete	34
Onorato Lidia Adelia	Da bambina	36
Panicucci Tecla	L'arcobaleno	37
Pierantoni Adriana	Tra due azzurri	38
Rattaggi Alba	Ancora qui	40
Rogora Brusa Carla	Liberi voli	41
Rossi Costantino	Emozioni in altalena	42
Tamborini Giusi	Prima del tempo	43
Taroni Corsaro Anna	Equinozio d'autunno	44
Testa Marcella	Sorriso, carezza, tenerezza	45
Tomaino Wladimiro	Nella tana delle mie di- sperate liturgie	46
Vago Cantaluppi M. Teresa	La stanza di specchi	47
Vanoni Emilio	Scadenario	48
Vezzaro Benito	Tanti passi in due	49
Zappalà Giovanni	Non mi appartengo	50

